

SORVEGLIATO



SPECIALE

di Gianni IW0EAJ

*** PROLOGO ***

Roma, una calda notte d'estate

- *Drinnn!! Drinnnn! ... Driiiiiinnn!* (suona il campanello di casa).
- *Tesoro? Suonano al campanello di casa. Vedi tu chi è?*
- *Certo Amore. Apro io la porta....Buona sera Signora, come sta? In cosa posso esserle utile?*
- *Adesso basta!!! Sono stufo di sentire nel mio citofono: - "Chiamata sul ponte radio... mi senti Fausto... mi senti IZ0OZU... come mi ascolti? YENAAAA!...Fate l'amore non la guerra...nik..nik.. Mi dai un QR-PAPPA o QR-CACCA ... o come diavolo dite voi??"- Da quando c'è lei in questo benedetto condominio con le sue antenne e le sue stramaledette radio non si vive più!! La lavastoviglie si aziona da sola, il*

telefono squilla senza motivo, il ferro da stiro scricchiola ed emette scintille colorate, il cancello del garage si apre da solo...bastaaaa!

- Signora mia, stia calma ma non è possibile che succeda tutto ciò. Io sono un radioamatore patentato e competente in materia...tutti i suoi disturbi non dipendono dalla mia stazione radio e dalle mie antenne vedrà che....*
- Io non vedo un bel niente!!! Se non la smette chiamo subito **L'ESCOPOST** e gli faccio sequestrare tutto. Chiamo la **POLIZIA POSTALE** e la faccio portare al primo Commissariato di zona e la denuncio! Ha capito?? Adesso vado a chiamare **L'ESCOPOST!** Basta no ne posso più!!*
- Ma signora parliamone... non mi lasci così... L'ESCOPOST no! La prego.. L'ESCOPOST no...L'ESCOPOST....no....noooooo!!.....*
- Tesoro! Tesoro! Svegliati... non urlare... sei tutto sudato... hai fatto sicuramente un brutto sogno. Dormi, non ti preoccupare...buonanotte amore...*

Penso che il peggior incubo che un radioamatore o un CB possa avere è vivere una situazione del genere. Sono quei tipi di circostanze che ti levano il sonno di notte. Ti metti a pensare quale rimedio, quale filtro taglia basso o taglia alto possa risolvere il problema di TVI. Sorgono dei dubbi amletici: sarà colpa della mia stazione radio o sarà qualche disturbo atmosferico che provoca tutto ciò? Sarà l'antenna centralizzata TV della palazzina che essendo molto vecchia assorbe qualsiasi onda anomala che si genera nell'antenna o nel cavo? Sarà la Signora del piano di sotto che essendo di una certa età ha qualche rotella che non gira più nel verso giusto? E poi chi sono questi dell'**ESCOPOST**? Chi saranno mai? Si sentono in frequenza i racconti più disparati ed inquietanti che un OM possa ascoltare. Si fa *terrorismo psicologico*. Si narra che questi Funzionari del Ministero, muniti di apparecchi elettronici sofisticatissimi, ti entrano in casa all'improvviso, con la forza, quando meno te l'aspetti. Ti sequestrano tutto prima che tu possa dire "A" ed esibire la tua brava patente radioamatoriale con relativa licenza e ricevuta del versamento di 5€ pagato all'Ufficio postale ad inizio anno.

Addirittura alcuni hanno *tre occhi e quattro braccia* in modo da smontarti la stazione nel più breve tempo possibile ed infliggerti delle sanzioni amministrative elevatissime che per pagarle devi aprire un mutuo presso la banca sotto casa.

Per non parlare poi di quelli della **Polizia Postale**... Sembra che questi ultimi vadano in giro camuffati da *gelatai* e che si appostino

proprio sul ciglio della strada aspettando che tu, con la tua auto *barrata mobile*, ti fermi per comprare un bel cono gelato. Allora ti piombano addosso e ti rivoltano l'auto come un "pedalino" per cercare quel benedetto lineare fuorilegge che astutamente ed abilmente hai occultato sotto il sedile. Ed anche in quest'occasione fioccano multe salatissime dall'importo così elevato che conviene lasciargli l'automobile e proseguire sulla via di casa a piedi.

Ricordati: sei un **sorvegliato speciale!**

Penso, miei cari lettori, che i fatti che vi ho appena esposto abbiano suscitato in voi qualche momento di ilarità.

Cerchiamo di tornare seri e capire chi veramente sono coloro che lavorano in quest'Ufficio (ex oramai) denominato in gergo radiantistico "ESCOPOST" (ora G.T.O.M. - *Gruppi Tecnici Operativi Mobili ... che nome pittoresco!*) e quali particolari competenze e poteri hanno gli appartenenti alla *Polizia Postale e delle Comunicazioni* nel campo delle radiofrequenze e della relativa disciplina.

Soprattutto sarà importante capire come i predetti soggetti interagiscono tra loro nell'ambito prettamente operativo dei controlli radio ed in base a quali norme di legge o regolamenti amministrativi traggono il loro potere coercitivo.

Non sarà facile, ma ci proveremo.

Come al solito cercherò di essere estremamente sintetico e cercherò di porre in risalto alcuni articoli di legge e sentenze della Corte di Cassazione intorno alle quali ruota tutta la materia.

Un primo aiuto ci viene fornito dall'onnipresente Decreto Legislativo 259/03 ossia il **Codice delle comunicazioni elettroniche** che all'articolo **97** enuncia:

art. 97

Danneggiamenti e turbative

1. *Chiunque espliciti attività che rechi, in qualsiasi modo, danno ai servizi di comunicazione elettronica od alle opere ed agli oggetti ad essi inerenti è punito ai sensi dell'articolo 635, secondo comma, n. 3, del Codice penale.*

2. *Fermo restando quanto disposto dal comma 1, è vietato arrecare disturbi o causare interferenze ai servizi di comunicazione elettronica ed alle opere ad essi inerenti. Nei confronti dei trasgressori provvedono direttamente, in via amministrativa, gli ispettorati territoriali del Ministero. La violazione del divieto comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 5.000,00 euro.*

Estremamente interessante è il 2^o comma del suddetto articolo.

Dando un'interpretazione estensiva allo stesso possiamo dedurre che le violazioni effettuate dall'operatore OM **in via amministrativa (non penale)** sono perseguite da *Funzionari civili del Ministero dello Sviluppo Economico inseriti nell'organico degli Ispettorati Territoriali di ogni regione (che studieremo più avanti)*.

La **sanzione amministrativa (non penale)** verrà contestata immediatamente al domicilio del trasgressore e verrà redatto un apposito **verbale** dopo aver visionato ed accertato la mancata corrispondenza tecnica degli apparati alle normative di legge, nonché l'irregolarità delle autorizzazioni necessarie a poter esplicare l'attività di radioamatore.

Quest'ultimo è tenuto a far accedere nel luogo dove la stazione è ubicata i Funzionari degli Ispettorati. Non può rifiutarsi: "Dura lex sed lex" dicevano gli antichi! E' una norma imperativa e come tale va rispettata. Non a caso noi Radioamatori paghiamo un contributo annuale di 5 euro proprio per consentire che detti controlli possano esplicarsi:

Art. 35 (allegato n. 25)
Radioamatori

Per ciascuna stazione di radioamatore, indipendentemente dal numero degli apparati, l'interessato versa un contributo annuo, compreso l'anno a partire dal quale l'autorizzazione generale decorre, di euro 5,00 (omissis) a titolo di rimborso dei costi sostenuti per le attività di cui all'articolo 1, comma 1.¹

Inoltre l'art. **14 dell'Allegato n. 26** del Codice delle comunicazioni elettroniche dichiara:

Art. 14
Controllo sulle stazioni

- 1. I locali e gli impianti delle stazioni di radioamatore devono essere in ogni momento ispezionabili dai funzionari incaricati del Ministero o dagli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.*
- 2. La dichiarazione concernente l'autorizzazione per l'impianto e l'esercizio di stazione di radioamatore, di cui all'articolo 135 del Codice deve accompagnare la stazione e deve essere esibita a richiesta dei*

1 Art. 1 allegato n. 25: Tipologia dei contributi: 1. Per il conseguimento di autorizzazioni generali per reti e servizi di comunicazione elettronica ad uso privato, nonché per le richieste di variazione, è dovuto il pagamento di contributi:

- a) per l'istruttoria delle pratiche;
- b) per la vigilanza, ivi compresi le verifiche ed i controlli, sull'espletamento del servizio e sulle relative condizioni.

funzionari del Ministero incaricati della verifica o degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Ecco che compare una nuova figura di “controllore”: *gli Ufficiali ed Agenti di Pubblica Sicurezza (P.S.)*.

Per chiarirci le idee occorre distinguere la *Polizia di Pubblica Sicurezza (P.S.)* con la *Polizia Giudiziaria (P.G.)*:

POLIZIA DI SICUREZZA (ante delictum) - attività di prevenzione -	POLIZIA GIUDIZIARIA (post delictum) - attività di repressione -
La Polizia di Sicurezza (Agenti ed Ufficiali di P.S.) svolge un'attività <i>ante delictum</i> , ovvero prima della commissione di un reato. Questa è un'attività di prevenzione volta alla tutela <i>dell'ordine e della sicurezza pubblica</i> . (es. la Polizia di Stato che, dal 1981 con l'emanazione della legge 121, ha eliminato la denominazione di <i>Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza</i> ma ha mantenuto le predette funzioni.	La Polizia di Sicurezza nel momento in cui si verifica un reato (post delictum) diviene <i>Polizia Giudiziaria</i> ovvero svolge un'attività di repressione e di indagine volta alla identificazione dell'autore del fatto illecito (<i>contra legem</i>). Gli appartenenti alla P.G. sono obbligati per legge ad esperire le predette indagini oltre che l'obbligo di sporgere <i>denuncia</i> in relazione al fatto illecito riscontrato ² .
<p>Gli Agenti ed Ufficiali di P.S e di P.G. costituiscono una particolare categoria di PUBBLICI UFFICIALI in quanto l'attività che essi svolgono è sempre una funzione pubblica dello Stato. Essi non sono altro che pubblici dipendenti sia civili che militari</p>	

La qualifica soggettiva di *Agente* di P.G. o di *Ufficiale* di P.G. dipende dall'inquadramento (qualifica) che ogni persona fisica riveste nel Corpo di appartenenza. Vediamolo in breve (vi riporto i principali):

AGENTI DI P.G.	UFFICIALI DI P.G.
<ul style="list-style-type: none"> • Agenti ed Assistenti appartenenti alla Polizia di Stato ed al Corpo della Polizia Penitenziaria; • Fino al grado di Appuntato per gli appartenenti all'Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato; • Guardie Giurate; • Guardie Venatorie Giurate; • (<i>omissis</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> • Dalla qualifica di Vice Sovrintendente in su per gli appartenenti alla Polizia di Stato ed al Corpo della Polizia Penitenziaria; • Ufficiali e sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato; • Gli appartenenti al Corpo della Polizia Municipale con incarichi di responsabilità e di tutti coloro che sono preposti, nell'ambito del servizio, al coordinamento ed al

² Art. 40 del C.P. comma 2: “Non impedire un evento, che si ha l'obbligo giuridico di impedire, equivale a cagionarlo”.

	controllo; <ul style="list-style-type: none"> • <i>Sindaco</i>, nei comuni dove manchi un Commissariato di P.S.; • ISPETTORI delle PP.TT.; • <i>(omissis)</i>
--	--

Tirando le somme possiamo certamente affermare che *i poteri di vigilanza e controllo dei Funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico (ex Ispettori delle PP.TT., meglio conosciuti in passato come ECOPOST (ESCORADIO più precisamente)) in servizio presso i vari Ispettorati Territoriali e degli Agenti ed Ufficiali di P.S. (in modo particolare il personale della Polizia di Stato appartenente alla specialità della Polizia Postale e delle Comunicazioni) derivano dal fatto che la legge attribuisce loro la speciale qualifica di Agenti od Ufficiali di P.G. (abbiamo visto in quali circostanze) nonché la qualifica di **Pubblico Ufficiale:***

art. 357 Codice Penale
Nozione di Pubblico Ufficiale

Agli effetti della legge penale, sono pubblici ufficiali coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.

Agli stessi effetti è pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione o dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi e certificativi.

Da questo articolo del Codice Penale si deduce che l'attività che caratterizza il Pubblico Ufficiale è *l'esercizio di una funzione pubblica.*

Cerchiamo di capirne il significato, in quanto sia la Dottrina che le Giurisprudenza hanno dato numerose definizioni giuridiche della figura del P.U. e dell'attività che esso esplica.

Avendo sostenuto l'esame di Diritto Penale nel lontano 1995, ho studiato e recepito soprattutto la tesi esposta dal noto Giurista ANTOLISEI il quale in maniera molto precisa enuncia alcuni criteri di massima da seguire per definire la figura del P.U.:

La qualifica di Pubblico Ufficiale va attribuita :

- *ai soggetti che concorrono a formare o formano la volontà dell'ente pubblico ovvero lo rappresentano all'esterno;*
- *a tutti coloro che sono muniti di poteri autoritativi;*
- *a tutti coloro che sono muniti di poteri di certificazione.*

Tra i *poteri autoritativi* rientrano anche i **poteri di controllo ed ispettivi sugli impianti TLC pubblici/privati** che esplicano proprio i predetti Funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico in servizio presso gli Ispettorati Territoriali. Infatti la Corte di Cassazione ha definito in una propria recente sentenza che “(omissis)...**l'attività di controllo** è una manifestazione tipica di poteri autoritativi dovendo intendersi per tali non soltanto quelli coercitivi ma anche tutti quelli derivanti da attività che sono comunque esplicazione di un potere pubblico nei confronti di un soggetto il quale viene a trovarsi su un piano non paritetico rispetto all'autorità che tale potere esercita” (Cass. Sez. 6 sent. 5331 del 26-5-93 (ud. 7-4-93) rv. 194201).

Ma già una sentenza della Corte di Cassazione nel 1980 aveva attribuito la qualifica di P.U. alle persone addette ai **servizi postali o alle telecomunicazioni (TLC)**:

“A norma dell'art. 12 del Codice Postale³ (D.P.R. 29 marzo 1973 n. 156) le persone addette ai servizi postali o alle telecomunicazioni, anche se dati in concessione, sono considerati Pubblici Ufficiali o incaricati di un pubblico servizio a seconda della natura delle funzioni loro affidate in conformità agli art. 357 e 358 c.p. (Cass. Sez. 6 sent. 11046 del 27-10-80 (ud. 21-3-80) riv. 146358).⁴

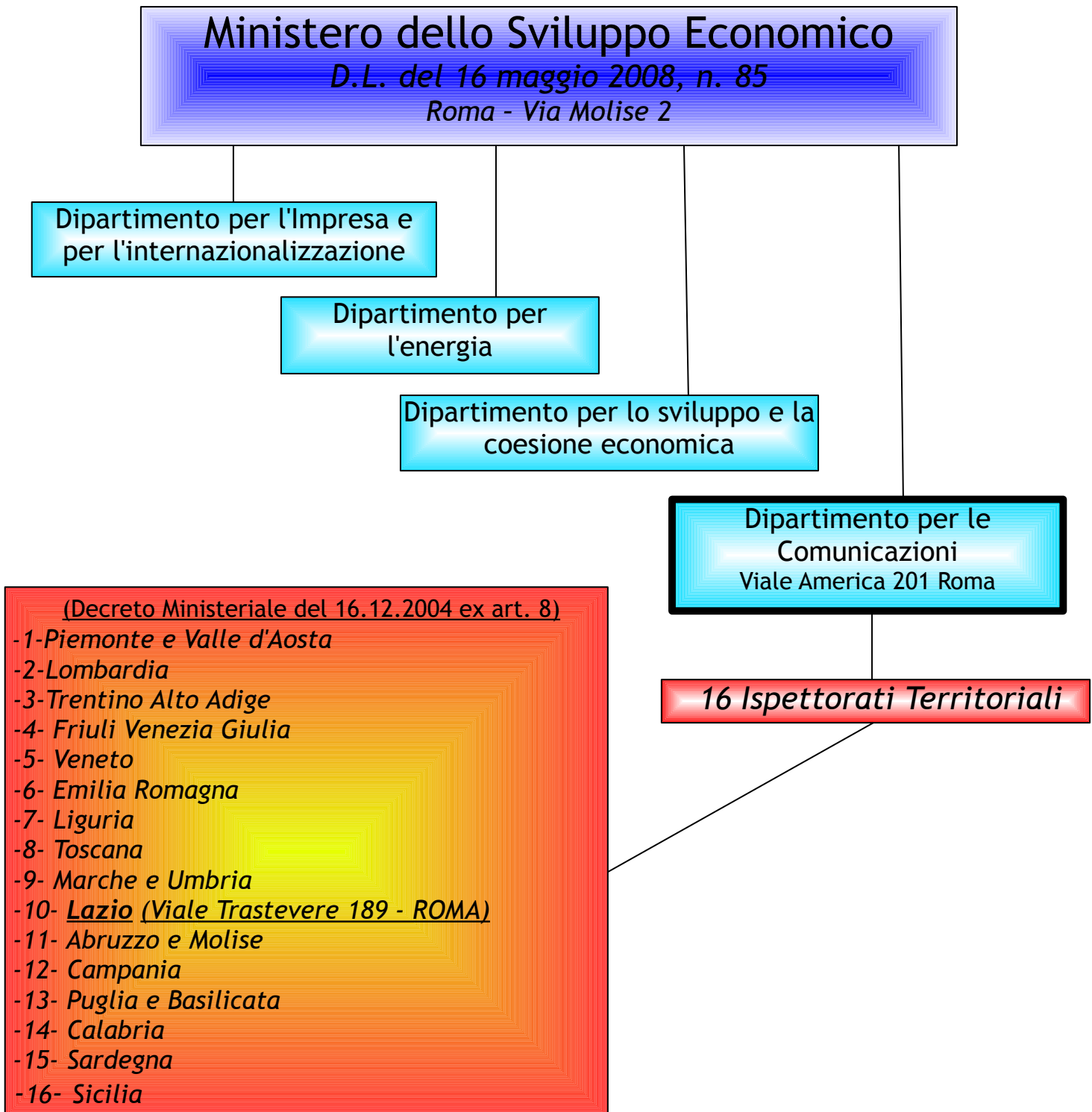
Attualmente il Governo Berlusconi con il D.L. del 16 maggio 2008, n. 85, *“Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244”* ha trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico le competenze del vecchio Ministero delle Comunicazioni.

All'interno dello stesso è stato istituito un apposito *Dipartimento delle Comunicazioni* al quale sono attribuite anche le predette funzioni di **controllo, vigilanza e di ispezione** nel settore delle Comunicazioni

³ Per l'esattezza, il nuovo Codice delle Comunicazioni elettroniche del 2003, che ha profondamente modificato il predetto Codice postale (D.p.r. 156/73), all'art. 218 *-abrogazione-* alla lettera *h* ha soppresso le parole “e di telecomunicazione”.

⁴ Altra sentenza, invece ha permesso di conservare la qualifica di P.U. ai dipendenti del vecchia Amministrazione PP.TT., prima in Ente Poste, poi in S.p.a. ed a tutti coloro che lavoravano presso i vari Ispettorati Territoriali (**ESCOPOST ed ESCORADIO**): *“La trasformazione degli enti pubblici in società per azioni e la successiva alienazione ai privati di azioni della società non comportano di per sé il venir meno della qualifica di P.U. o di incaricato di pubblico servizio dei suoi dipendenti, dato che l'ente rimane comunque disciplinato da una normativa pubblicistica e persegue finalità pubbliche ... (omissis)* (Cass. Sez. 6 sent. 10138 del 25-9-98 (ud. 9-7-98) rv. 211570).

Elettroniche e delle telecomunicazioni (TLC) pubbliche e private (radioamatori, CB, PMR/LPD, nautica da diporto, ecc.). Il Dipartimento delle Comunicazioni esercita tali funzioni attraverso 16 Ispettorati Territoriali sparsi nel territorio nazionale con sede nei vari capoluoghi di regione, i cui poteri sono disciplinati dal Decreto Ministeriale del 16.12.2004 ex art. 8.



Come tutti sicuramente saprete, l'Ispettorato Territoriale per il Lazio si trova a Roma, in Viale Trastevere 189. Vi riporto alcune tra le sue competenze estrapolate dal sito internet dello stesso Ispettorato:

*“L’**Ispettorato Territoriale Lazio** la cui direzione ha sede in viale di Trastevere a Roma, presso l’edificio già sede dell’Istituto Superiore e della fondazione Marconi, fa fronte ai compiti operativi attraverso n° **5 Dipendenze Provinciali** comprensive di Centri di Controllo Radio Frequenze (**C.C.R.F.**) e Gruppi Tecnici Operativi Mobili (**G.T.O.M.**) operanti, sia come stazioni fisse, sia con laboratori mobili, per il controllo delle frequenze radio. Tutte le stazioni di controllo, sia fisse che su laboratorio mobile, sono dotate di apparecchiature di monitoraggio in grado di effettuare la sorveglianza su tutte le bande di frequenza fino a 40 GHz. Presso le dipendenze provinciali è operativo il Laboratorio Misure di potenza e frequenza. L’impiego di numerose stazioni mobili (circa 10 nel Lazio) consente di intervenire su tutto il territorio di competenza con la necessaria rapidità. Allo scopo di garantire una adeguata efficienza, le Dipendenze Provinciali CCRF - GTOM sono dislocate in ogni capoluogo di Provincia. Tra i **compiti di controllo** svolti dagli Ispettorati Territoriali rivestono una particolare importanza quelli relativi alla ricerca e all’eliminazione delle interferenze ai canali radio, possibili cause di gravi disservizi nelle attività connesse alla sicurezza area, marittima e terrestre (comunicazioni di soccorso, comunicazioni relative all’assistenza al volo ed alla radionavigazione aerea, ai servizi di polizia, e a tutti i servizi pubblici essenziali), oltre che di danni alle attività economiche che si basano sulle comunicazioni elettroniche.”*

Per i più curiosi riporto in Appendice 1, l'Art. 8 del Decreto Ministeriale del 16-12-2004 che disciplina gli Ispettorati Territoriali.

Passiamo ora ad analizzare l'altro organismo preposto al controllo della regolarità delle radiocomunicazioni e non solo. Stiamo parlando della Specialità della Polizia di Stato ovvero la **Polizia Postale e delle Comunicazioni**.

Analizziamo nel seguente grafico dove la Polizia Postale e delle Comunicazioni si trova collocata.

Essa dipende dal *Dipartimento della Pubblica Sicurezza* che è l'organo centrale alle dirette dipendenze del *Ministro dell'Interno*, responsabile dell'ordine e della sicurezza pubblica essendo Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza.

Al vertice del predetto Dipartimento della P.S. vi è il *Capo della Polizia, Direttore Generale della P.S.*.

Il Dipartimento della P.S. Si articola in diversi Uffici e Direzioni Centrali:

Ministero dell'Interno

Ministro dell'Interno
Autorità Nazionale di P.S.
(Roma - Piazza del Viminale 1)

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Dipartimento per le libertà Civili e l'Immigrazione

Dipartimento dei VV.FF. Del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

Dipartimento per le politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e finanziarie

- Direzione Centrale della Polizia Criminale (D.C.P.C.)
- Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia
- Ufficio Centrale Ispettivo
- Direzione Centrale Anticrimine (D.C.A.)
- Direzione Centrale per i Servizi Antidroga (D.C.S.A.)
- Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.)
- Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato
- Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (D.C.P.P.)
- Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i reparti Speciali della Polizia di Stato
- Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere
- Direzione Centrale per le Risorse Umane
- Direzione Centrale di Sanità
- Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione
- Direzione Centrale per i Servizi Tecnico Logistici e della Gestione Patrimoniale
- Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria
- Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale (U.C.I.S.)
- Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia
- Scuola Superiore di Polizia

Dipartimento della Pubblica Sicurezza
(Capo della Polizia)



**DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA,
DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA
DI STATO**

- Cura l'organizzazione generale e la direzione a livello nazionale dei servizi di Polizia Postale e delle Comunicazioni
- Cura i rapporti con il Ministero dell'Innovazione (Dipartimento delle comunicazioni), con l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, con il Garante per la protezione dei dati personali e con gli altri enti ed amministrazioni operanti nel settore nonché con i gestori dei servizi postali e delle comunicazioni con i quali possono essere stipulate apposite convenzioni

(Via Tuscolana 1548 - Roma)

19

Compartimenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni

Sono attribuiti, nel loro ambito territoriale, compiti di indirizzo, coordinamento e controllo sull'attività dei dipendenti Uffici della Polizia Postale e delle Comunicazioni

(quello di Roma è in Viale Trastevere 191 (poltel.rm@poliziadistato.it))

77

Sezioni della Polizia Postale e delle Comunicazioni



I compiti della Polizia Postale e delle Comunicazioni sono molteplici e complessi. L'attività principale che questo Servizio esercita è senza dubbio la repressione dei reati in materia di "computer crime" ovvero il crimine informatico (come la pedofilia *online*, vendita ed utilizzo di materiale pedo pornografico, le violazioni alla sicurezza dei sistemi informatici, le clonazioni dei titoli di credito soprattutto i codici delle carte di credito e bancomat, lo studio della diffusione di virus informatici, la duplicazione e la diffusione illecita di prodotti/opere d'ingegno o programmi tutelati dal diritto d'autore (es. CD e DVD falsi, clonazione delle schede *pay tv*).

Un esempio di quanto detto poco prima è dato da questa recentissima agenzia di stampa del 3 marzo u.s. che ha visto protagonista un presunto truffatore alle prese con la clonazione di carte di credito:

COMMESSO CLONAVA CARTE CREDITO: GIOVANE ASSUNTO DA 2 MESI

(ANSA) - MILANO, 3 MAR - Era stato assunto da appena due mesi. E in questo tempo xxx di 26 anni, il commesso dell'Ikea di Corsico arrestato dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Milano per la clonazione di carte di credito, era già riuscito a "duplicare" 43 carte di credito di altrettanti clienti per acquistare *on line* televisori, macchine fotografiche, telefoni cellulari e biglietti aerei per il Brasile, dove andava a trovare un amico. La somma degli acquisti supera i 90 mila euro. Le manette ai polsi del cassiere, che dal '99 aveva già collezionato una serie di denunce per truffe, rapine improprie e falso, sono scattate ieri pomeriggio, quando gli agenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni hanno finto di effettuare una consegna di telefonini ordinati on line (in realtà il pacco era vuoto) nell'appartamento del giovane, in via XXXX a Milano.

Nell'abitazione gli investigatori hanno trovato anche alcuni televisori e macchine fotografiche, verosimilmente provento delle truffe telematiche, che sono stati sequestrati. A consentire di risalire al cassiere dell'Ikea sono stati alcuni dipendenti di diversi istituti di credito del Milanese che, da gennaio, avevano segnalato agli agenti una serie di movimenti bancari sospetti.

Tutti i clienti derubati, molti dei quali non si erano ancora accorti degli ammanchi sui rispettivi conti correnti, avevano in comune acquisti effettuati proprio nella sede dell'Ikea di Corsico. Da qui sono stati approfonditi gli accertamenti che hanno portato dritti ad xxx. Le carte clonate dal truffatore erano tutte *Carta Si'* o *American Express*. In poco più di due mesi le operazioni on line illecite effettuate dal commesso sono state 71. (ANSA).

Fatevi una bella risata mentre leggete quest'altra agenzia di stampa e diffidate di chiunque si innamori della vostra cara figliola:

PRELEVA SOLDI DI NASCOSTO DA CARTA SUOCERA, DENUNCIATO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 9 MAR - Frequentava l'abitazione della fidanzata e, approfittando della fiducia riposta in lui dai familiari della ragazza, si è impossessato del codice *pin* e della carta di credito della futura suocera sottraendole dal conto l'importo dello stipendio e altro denaro. Gli agenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Campobasso lo hanno scoperto e denunciato per utilizzo illecito di carte di credito. Protagonista della vicenda un 30 enne del capoluogo del quale non sono state fornite le generalità. A mettere nei guai il giovane, le immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza di alcuni istituti di credito dove sono stati eseguiti i prelievi che

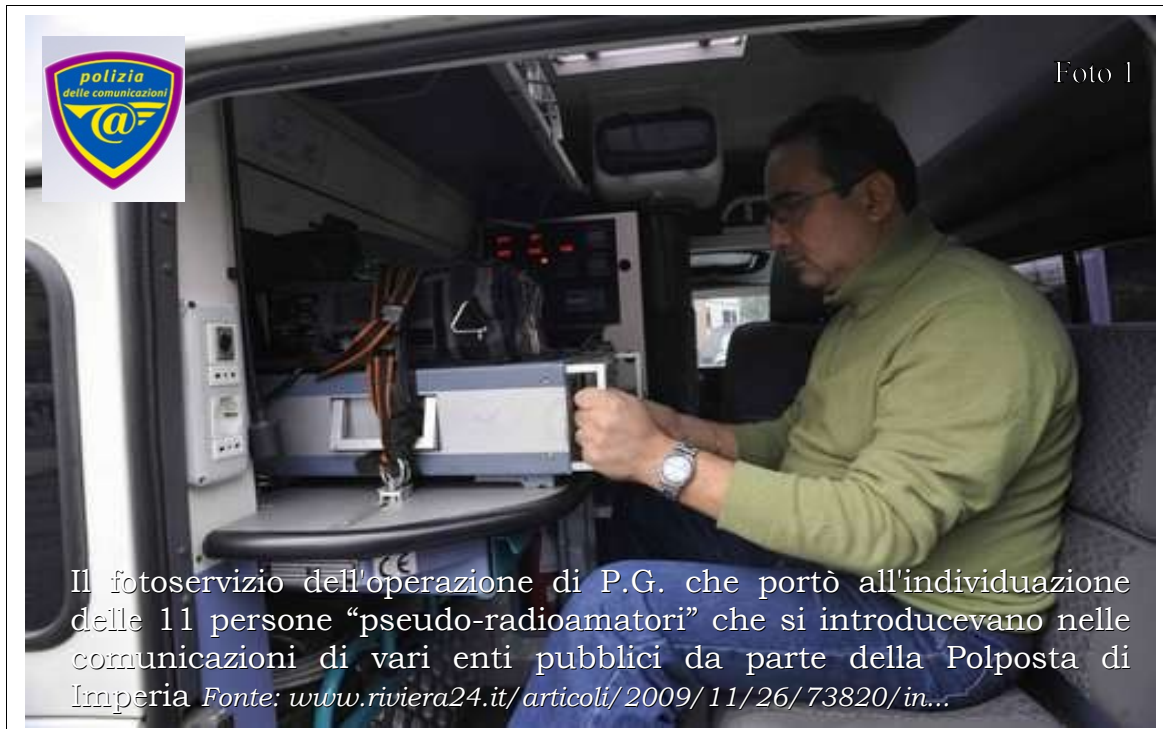
hanno consentito agli agenti di risalire alla sua identità.

A noi interessano i compiti relativi al campo delle telecomunicazioni.

L'articolo 1 del Decreto Legge inerente la riorganizzazione degli Uffici della Polizia Postale e delle Comunicazioni al comma lettera "b" enuncia:

"I Servizi della Polizia Postale e delle Comunicazioni, che hanno come finalità generale la sicurezza e la regolarità dei servizi postali e di comunicazione, sono diretti, in particolare, a garantire:

- *i controlli amministrativi nel settore delle comunicazioni, anche nei confronti di soggetti, persone fisiche o giuridiche, titolari di autorizzazioni o concessioni per servizi di comunicazione.*



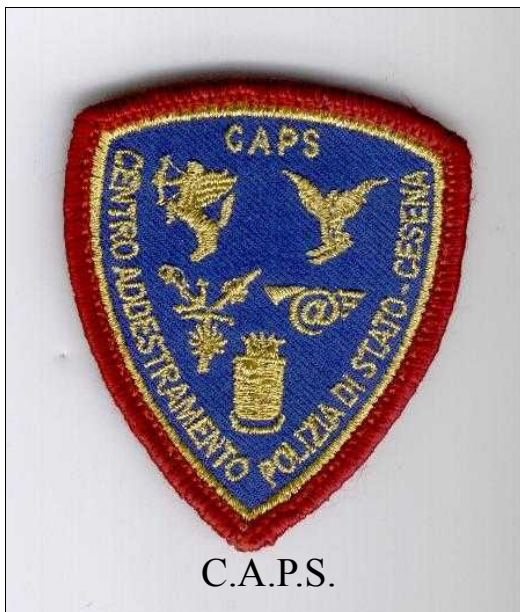
Ed è proprio qui che si inserisce quell'attività di controllo accennata in premessa anche nel campo radioamatoriale e CB. Infatti anche il personale della Polizia Postale e delle Comunicazioni spesso e volentieri, unitamente a personale della *Polizia Stradale*, effettua posti di controllo sulle strade e sulle autostrade italiane volti a controllare la regolarità delle licenze radioamatoriali, degli apparati installati sui mezzi pesanti e non solo. Sono infatti molteplici i sequestri e le sanzioni amministrative che gli operatori della *Polposta* quotidianamente comminano agli autotrasportatori non in regola con le vigenti leggi sulle "radiocomunicazioni".

Mi viene da pensare che il peggio che ad un *automobilista-*

radioamatore possa succedere e quello di trovarsi davanti al parabrezza una paletta della Polizia Stradale che gli intima l'ALT unitamente a personale della Polizia Postale che con "l'occhio esperto" ha già notato *l'antennone da BM* su tetto della propria autovettura.



Ma niente paura!! Gli operatori della *Polposta* e della *Polstrada* sono stati addestrati e sono stati sottoposti a dei corsi di specializzazione in materia di telecomunicazioni e sul Codice della Strada presso il C.A.P.S. di Cesena e forse sono conoscitori della "discipline radiantistiche e stradali" meglio di noi. Quindi se siamo in regola con i dovuti contributi ed abbiamo tutte le autorizzazioni del caso possiamo stare sereni.



La Polizia Postale e delle Comunicazioni svolge inoltre un'attività di fattiva collaborazione anche con gli Ispettori del Dipartimento delle

Comunicazioni riguardo gli impianti delle emittenti radio e televisive.

E' successo di recente a Viterbo il 20 febbraio u.s. dove un tizio è stato denunciato proprio per la violazione dell'art. 97 del Codice delle comunicazioni elettroniche analizzato in precedenza :

**VITERBO:
CON APPARECCHIATURA ABUSIVA CREA INTERFERENZE RADIO
- DENUNCIATO -**

Roma, 20 febbraio 2010 - (Adnkronos) - La sua radio trasmetteva con un ripetitore abusivo creando interferenze sulle altre emittenti. Per questo, XXX, di 50 anni, e' stato denunciato dalla Polizia Postale di Viterbo per violazione del Codice delle Comunicazioni Elettroniche in relazione al reato di danneggiamento. Le indagini della Sezione di Polizia Postale e delle Comunicazioni di Viterbo, condotte in collaborazione con il locale Centro Controllo Radio Frequenze e coordinate dal Pubblico Ministero Massimiliano Siddi, erano partite da una denuncia effettuata da Radio Subasio che registrava interferenze sulle proprie frequenze.

"Dalle indagini, durate 7 mesi, e' emerso che l'impianto radiofonico irregolare apparteneva all'emittente romana 'Radiosei' del gruppo 'Radio Roma'. - dichiara all'ADNKRONOS il Sostituto Commissario della Polizia Postale e delle Comunicazioni Averaldo Piazzolla - Abbiamo immediatamente provveduto a sequestrare l'impianto ed il trasmettitore abusivamente installato. Dal G.I.P. (Giudice per le indagini preliminari) abbiamo poi ottenuto la misura di custodia cautelare patrimoniale, arrivando ad ottenere l'oscuramento del segnale della radio, la chiusura della radio e dei suoi contratti, nonché la confisca di tutti i beni della stessa, per un valore complessivo di circa 800.000 euro".

Per coloro che non lo sapessero (ma credo siano pochi) riporto anche l'agenzia di stampa dello scorso 26 novembre 2009 riferita a quanto esposto nella foto 1:

**RADIOAMATORI DENUNCIATI
INTERFERIVANO PER DIVERTIMENTO**

(ANSA) - IMPERIA, 26 NOV - "Diciamo attenzione a chi si diverte a interferire nelle comunicazioni. Soltanto per l'ipotesi associativa si rischia una pena da tre a sette anni, mentre per l'interruzione e ricognizione delle comunicazioni, si va da uno a cinque anni". Lo ha detto il dirigente della Polizia Postale e delle Comunicazioni di Imperia, Ispettore Capo Ivan Bracco, commentando l'operazione che ha smascherato undici radioamatori pirata che interferivano con le comunicazioni di polizia, protezione civile e altri enti pubblici per semplice divertimento. Sono stati tutti smascherati grazie ai mezzi tecnologici in dotazione del ministero delle Telecomunicazioni e denunciati

per associazione a delinquere finalizzata all'installazione e utilizzo di apparati ricetrasmittenti che utilizzano frequenze riservate a enti pubblici e ponti radio privati. "La tracciatura - ha spiegato Ivan Bracco - e' avvenuta con i mezzi del ministero, grazie ai quali siamo riusciti a individuare da quali tetti partivano le comunicazioni. E cosi', casa per casa, siamo riusciti a individuare tutte le persone coinvolte, tra i quali figuravano anche radioamatori regolarmente patentati". Gli agenti si sono spostati con mezzi mobili montati sui furgoni: "un po' come accadeva durante la seconda guerra mondiale - ha detto ancora Bracco - con gli inglesi, quando andavano a individuare le postazioni radiotelefoniche nemiche". Dalla polizia postale di Imperia avvertono che i controlli continueranno e non si esclude che possano finire nella rete nuovo 'pirati'. (ANSA).

L'attività di controllo ed ispezione della Polposta si estende anche a tutte quelle aziende private, sparse sul territorio nazionale, che svolgono la loro attività lavorativa nel campo delle telecomunicazioni e che commercializzano materiali, antenne, dispositivi o apparecchiature radio per telecomunicazioni ad "uso civile o militare" che devono essere marcate ed omologate secondo le leggi italiane.

Per non parlare poi dei singoli utenti della rete internet. Molte persone, anche colleghi radioamatori, pongono in vendita degli oggetti o delle apparecchiature radio (ad es. sul noto sito www.ebay.it) riscuotendone anticipatamente la somma pattuita senza mai consegnare l'oggetto all'acquirente.

Questi vengono identificati, su denuncia di quest'ultimo, dagli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni e perseguiti ex art 640 del codice penale per il reato di truffa (come il commesso dell'IKEA di Milano). Leggete questa agenzia di stampa del 5 marzo u.s.:

SETTE DENUNCE POLPOSTA PER TRUFFE ONLINE

(ANSA) - CAMPOBASSO, 5 Marzo 2010 - Truffa in concorso e sostituzione di persona. Con queste accuse la Polizia Postale e delle Comunicazioni di Campobasso ha denunciato 7 persone, di cui tre di Pistoia, una di Reggio Calabria, 2 di Milano e una di Vicenza. Al termine di una indagine durata alcuni mesi gli agenti della Polposta hanno accertato che gli indagati truffavano i clienti di alcune aste online (Ebay e Subito) attraverso una tecnica già sperimentata: dopo aver ricevuto il pagamento della merce mediante carte postepay o bonifici bancari non provvedevano ad inviare il materiale. L'ammontare della truffa e' di diverse migliaia di euro.(ANSA).

Un plauso agli uomini della Polposta deve essere sicuramente

dato per aver risolto quell'ignobile discussione che si era generata su *Facebook* a proposito dei bimbi affetti da sindrome di Down.

L'autore è stato finalmente smascherato.

Quest'ultimo non è altro che un poveraccio affetto, sembra, da disturbi psichici.

Ma il dato più allarmante sono stati i 1300 **Miserabili** con la "M" maiuscola che avevano avallato il pensiero di un povero "demente" il quale aveva prospettato una soluzione al "peso sociale" che questi bimbi portano alla società. Leggetevi quest'ANSA del 6 marzo u.s. e mi raccomando, non "vomitate" sul monitor del vostro PC:

GRUPPO-CHOC SU FACEBOOK CONTRO DOWN AUTORE 19NNE CINGALESE

(ANSA) - CATANIA, 6 Marzo 2010 - E' un diciannovenne cingalese che abita in una località isolata vicino Roma il promotore del gruppo-choc apparso nel febbraio scorso sul social network Facebook intitolato **'Giochiamo al tiro al bersaglio con i bambini down: e' l'unica fine che meritano questi parassiti'**, che aveva come 'logo' la foto di un neonato down con la parola 'scemo' scritta sulla fronte e che in poche poche ore era riuscito a raccogliere oltre 1.300 iscritti.

Lo hanno scoperto Agenti del servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni di Roma e del Compartimento della Sicilia Orientale, che ha sede a Catania, coordinati dalla Procura della Repubblica del capoluogo etneo. Il giovane, palesemente affetto da disturbi comportamentali e da tempo sottoposto a trattamento e assistenza psichiatrica, ha reso ampia confessione spiegando di avere promosso l'iniziativa soltanto per fare *'trolling'*, la tendenza che spinge gli utenti a creare gruppi originali su Facebook per ottenere il maggior numero di iscritti possibile. Lo scopo era quello di ottenere un record nelle adesioni.

Durante l'operazione gli agenti hanno sequestrato un ingente quantitativo di materiale informatico che è al vaglio degli investigatori. Il cingalese è stato denunciato dalla Polizia Postale alla Procura di Catania per istigazione a delinquere. Il gruppo era stato collocato nella categoria 'Salute e benessere', ed era stato fondato ed era amministrato 'Il signore della notte' e 'Il vendicatore mascherato'. Dati falsi, ovviamente, e nomi di fantasia dietro i quali si nascondeva il diciannovenne cingalese che è stato identificato dalla Polizia Postale che ha seguito le tracce lasciate su Internet.

I proclami messi on line erano deliranti: *"Perché dovremmo convivere con questi ignobili creature... con questi stupidi esseri buoni a nulla? I bambini down - era sostenuto - sono solo un peso per la nostra società'. Come liberarci di queste creature in maniera civile? Ebbene si signori... io ho trovato la soluzione: Esso consiste nell'usare questi esseri come bersagli, mobili o fissi, nei poligoni di tiro al bersaglio. Una soluzione facile e divertente*

per liberarci di queste immonde creature". E ancora: "Per non farli soffrire oltre questa e' l'unica fine che meritano questi parassiti".

L'indignazione ha fatto scattare la protesta via internet, al grido di "fate schifo" e "vergognatevi! Siete ignobili". Ma soprattutto in molti hanno chiesto a chi ha messo in moto il gruppo di farsi avanti con nome e cognome, anziche' trincerarsi dietro un'identita' inventata.

Il ministro per le Pari opportunita' Mara Carfagna era intervenuta parlando di "atto indegno di persone civili, inaccettabile e pericoloso" e aveva annunciato che i responsabili "saranno perseguiti per il reato di istigazione a delinquere".⁵

Per non parlare poi delle piaghe sociali quali sono la *pedofilia* e la *pedopornografia on line*.

Queste devono essere considerate come i più malvagi ed efferati reati penali che un individuo possa compiere e come tali da perseguire senza pietà e senza riserva di sorte, anche perchè

⁵ Ma quanti sono oggi in Italia le persone che soffrono di questa malattia? Secondo i dati dell'Aipd, l'associazione italiana persone Down, in Italia un bambino su 1200 nasce con questa condizione. Grazie allo sviluppo della medicina e alle maggiori cure dedicate a queste persone la durata della loro vita si è molto allungata così che si può ora parlare di un'aspettativa di vita di 62 anni, destinata ulteriormente a crescere in futuro. Si stima che oggi vivano in Italia circa 38.000 persone con sindrome di Down, di cui il 61% ha più di 25 anni. Il nome "sindrome di Down" viene dal nome del dottor Langdon Down, che per primo nel 1866 riconobbe questa sindrome e ne identificò le principali caratteristiche. La sindrome di Down è una condizione genetica caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più nelle cellule: invece di 46 cromosomi nel nucleo di ogni cellula ne sono presenti 47, vi è cioè un cromosoma n. 21 in più; da qui anche il termine Trisomia 21. Genetico non vuol dire ereditario, infatti nel 98% dei casi la sindrome di Down non è ereditaria. La conseguenza di questa alterazione cromosomica è un handicap caratterizzato da un variabile grado di ritardo nello sviluppo mentale, fisico e motorio del bambino. Esistono tre tipi di anomalie cromosomiche nella sindrome di Down, il loro effetto finale è comunque identico: nelle cellule dei vari organi i geni del cromosoma 21 sono in triplice dose. Non si conoscono quali siano le cause che determinano le anomalie cromosomiche in generale. Si sa però che in generale le anomalie cromosomiche, soprattutto le trisomie, sono un evento abbastanza frequente che interessa circa il 9% di tutti i concepimenti, che l'incidenza delle anomalie cromosomiche in generale, e quelle della Trisomia 21 in particolare, è assolutamente costante nelle diverse popolazioni, nel tempo e nello spazio e che tutte le possibili ipotesi eziologiche fino ad oggi formulabili (agenti chimici, radiazioni ionizzanti, infezioni virali, alterazioni metaboliche o endocrine materne) non sono state mai avvalorate dalle molte ricerche condotte. In definitiva si ritiene che l'insorgenza delle anomalie cromosomiche sia un fenomeno "naturale", in qualche modo legato alla fisiologia della riproduzione umana, e anche molto frequente. La presenza della sindrome di Down è diagnosticabile nel neonato, oltre che con un'analisi cromosomica, fatta su un prelievo di sangue, attraverso una serie di caratteristiche facilmente riscontrabili dal pediatra, di cui la più nota è il taglio a mandorla degli occhi (che ha dato origine al termine mongolismo). La sindrome di Down può essere diagnosticata anche prima della nascita intorno alla 16a-18a settimana di gestazione con l'amniocentesi (prelievo con una siringa di una piccola quantità del liquido amniotico, che avvolge il feto all'interno dell'utero) o tra la 12a e la 13a settimana con la villocentesi. Queste analisi vengono proposte di solito alle donne considerate a rischio (età superiore ai 37 anni o con un precedente figlio con sindrome di Down) e fatte senza ricovero in alcuni centri particolarmente attrezzati.

riguardano degli esseri umani indifesi quali sono i bambini.

Se ancora non avete “*vomitato*”, allora questa è la volta buona:

PEDOFILIA: DON DI NOTO, SUL WEB UN SITO AL MINUTO

(AGI) - Siracusa, 11 mar. - Cinquecento siti web di pedofilia con violenze sessuali su bambini dai 3 ai 12 anni sono stati segnalati in meno di un'ora e 20 minuti (con esattezza uno ogni 0,86 minuti) dai volontari dell'associazione Meter ONLUS di Don Fortunato Di Noto. Le segnalazioni sono state tutte inoltrate alla Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania che le ha trasmesse al Centro nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia online. Dall'inizio dell'anno sono 176 le segnalazioni inviate con una media di 8/10 al giorno, pari a circa 1.700 indirizzi. *"E' un orrore senza fine, un fenomeno inarrestabile -commenta don Di Noto- quello degli abusi sessuali, che coinvolge milioni di bambini e tutte le classi sociali. E' necessario, oggi più' di ieri, un patto comune e una assunzione di responsabilità. L'abuso sessuale lascia segni indelebili, condiziona tutta la vita".* (AGI)

Con profondo rammarico non sono riuscito ad ottenere una vecchissima circolare dell'ex Ministero delle Comunicazioni, precisamente la **n. 644031/Esc. del 6 agosto 1948 (modificata in parte dalla successiva Circolare n. 3690/Esc. del 26.10.1948)** ove era istituito per la prima volta e disciplinato *“lo speciale Reparto di Coordinamento denominato: ESCOPOST-ESCORADIO”*. Purtroppo il *“mio agente segreto all'Havana”* (un mio collega di lavoro) ha fallito la sua missione presso gli archivi del Ministero, anche perchè riuscire a trovare un documento del 1948 è senza dubbio un'impresa ardua. Se qualcuno è in grado di trovare la suddetta circolare, gradirei averne una copia. Grazie.

Penso di concludere qui il mio lavoro.

Spero che quest'articolo vi abbia chiarito un po' come funzionano questi terrificanti *“controlli”* e quali *“mostri”* siano adibiti ad effettuare gli stessi.

Ma pensateci bene, se non ci fossero delle persone specializzate per fare ciò e con una certa preparazione professionale forse tante situazioni illegali e *contra legem* non sarebbero mai contrastate e i vari *“disturbatori dell'etere”* avrebbero lunga vita sui ponti radio. E se spesso ci lamentiamo della mancanza di controlli e di verifiche nel settore delle radiocomunicazioni che riguardano le bande di frequenza radioamatoriali, possiamo affermare che tutto ciò è dovuto anche al fatto che questi Funzionari sono impegnati a combattere e contrastare

dei crimini più gravi e più complessi di quelli che possono commettere i vari *querrematori* sparsi nell'etere radiantistica.

Meditate gente ... meditate.

73 alla prossima.

Gianni IWOEAJ

(articolo chiuso il 16 marzo 2010)

APPENDICE 1

Decreto Ministeriale del 16-12-2004 Competenze degli Ispettorati Territoriali

Art. 8.

1. Costituiscono articolazioni periferiche del Ministero gli Ispettorati territoriali, uffici dirigenziali di livello non generale, con i seguenti ambiti territoriali:

1. Piemonte e Valle d'Aosta con sede a Torino;
2. Lombardia con sede a Milano;
3. Trentino-Alto Adige con sede a Bolzano;
4. Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste;
5. Veneto con sede a Venezia;
6. Emilia-Romagna con sede a Bologna;
7. Liguria con sede a Genova;
8. Toscana con sede a Firenze;
9. Marche e Umbria con sede ad Ancona;
10. Lazio con sede a Roma;
11. Abruzzo e Molise con sede a Sulmona;
12. Campania con sede a Napoli;
13. Puglia e Basilicata con sede a Bari;
14. Calabria con sede a Reggio Calabria;
15. Sicilia con sede a Palermo;
16. Sardegna con sede a Cagliari.

2. Ciascun Ispettorato e' diretto da un dirigente di seconda fascia incaricato ai sensi dell'art. 19, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

3. In caso di assenza o impedimento del dirigente, un funzionario appartenente all'area C secondo le disposizioni del Contratto collettivo nazionale di lavoro provvede al coordinamento delle attivita' dell'ispettorato.

4. Le competenze tecnico-amministrative affidate agli Ispettorati territoriali comprendono l'attivita' istruttoria ed i provvedimenti conclusivi dei relativi procedimenti in materia di:

- a) affari generali ed amministrativo-contabili;
- b) gestione amministrativa-contabile del personale e relativo contenzioso;
- c) funzioni di consegnatario;
- d) gestione dei servizi di automazione e promozione e sviluppo delle attivita'

informatiche;

e) funzione di Ufficiale rogante;

f) controllo di gestione;

g) gestione contratti e capitoli di spesa;

h) svolgimento degli esami per il rilascio delle abilitazioni all'esercizio delle stazioni radio comprese quelle del servizio radiomarittimo;

i) rilascio titoli abilitativi e delle licenze per l'esercizio delle stazioni radio di propria competenza compresi quelli dei servizi radiomarittimi;

l) conseguimento delle autorizzazioni generali per i servizi di comunicazione elettronica di propria competenza;

m) accertamento delle violazioni di leggi, regolamenti, convenzioni, contratti di programma e di servizio nell'ambito delle materie di spettanza del Ministero delle comunicazioni e applicazione delle relative sanzioni amministrative per la parte di propria competenza;

n) contenzioso e rapporti con l'Autorita' giudiziaria e con l'Avvocatura dello Stato, rappresentanza in giudizio, ove previsto, nel settore delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione e dei servizi postali;

o) prestazioni per conto terzi;

p) verifiche di legittimita' e contabili in relazione alla normativa concernente le agevolazioni tariffarie all'editoria, per quanto di competenza;

q) verifica e controllo tecnico sui servizi di comunicazione elettronica;

r) interferenze ai servizi di comunicazione elettronica via radio;

s) rilascio e verifica delle autorizzazioni all'installazione e manutenzione degli impianti telefonici interni;

t) vigilanza e controllo su apparati terminali di utente;

u) controlli sulle comunicazioni elettroniche su disposizione dell'Autorita' giudiziaria e delle Autorita' garanti;

v) attivita' di sorveglianza del mercato delle apparecchiature radio e degli apparati terminali di telecomunicazione ai sensi del decreto legislativo 9 maggio 2001, n. 269;

z) vigilanza sulle interferenze tra impianti e condutture di energia elettrica e linee di comunicazione elettronica; rilascio del nulla osta di competenza alla costruzione, alla modifica e allo spostamento delle condutture di energia elettrica e delle tubazioni metalliche sotterrate su delega ai sensi dell'art. 95, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259;

aa) controlli sul rispetto della normativa postale e verifiche presso gli operatori del settore postale;

bb) controlli sulla qualita' dei servizi forniti dai licenziatari del settore postale e verifiche sul rispetto degli obblighi di servizio universale nel settore postale;

cc) individuazione e rimozione delle interferenze a servizi di radiocomunicazioni;

dd) rilascio delle autorizzazioni all'ottimizzazione e alle modifiche di impianti radiotelevisivi secondo la normativa vigente;

ee) sorveglianza e protezione delle radiocomunicazioni dei servizi pubblici essenziali;

ff) collaborazione con le autorita' di pubblica sicurezza per la tutela delle comunicazioni elettroniche durante manifestazioni pubbliche;

gg) controllo tecnico sui parametri radioelettrici dei servizi in concessione, licenza ed autorizzazione nonche' del rispetto delle condizioni fissate dagli atti di concessione, licenza ed autorizzazione, comprese le verifiche sulle aree di copertura;

hh) controlli su disposizione dell'autorita' giudiziaria o di pubblica sicurezza;

ii) registrazione delle programmazioni delle emittenti su richiesta dell'Autorita' per le garanzie nelle comunicazioni o dei CO.RE.RA.T./CO.RE.COM;

ll) compatibilizzazione tra impianti di emittenti di radiodiffusione sonora e televisiva pubbliche e private anche attraverso l'utilizzazione di sistemi informatici di pianificazione;

mm) collaborazione con ANPA e ARPA nelle misure di livello di inquinamento elettromagnetico;

nn) collaborazione, ove richiesta, con le autorita' regionali, provinciali e comunali nell'individuazione di postazioni di irradiazione radioelettricamente idonee nei casi di delocalizzazione di impianti radioelettrici o nella definizione delle procedure di riduzione a conformita' ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003;

oo) collaudi ed ispezioni alle stazioni radio installate a bordo delle imbarcazioni;

pp) tenuta ed aggiornamento dell'archivio delle stazioni radio del servizio radiomobile terrestre privato e del servizio di radiodiffusione sonora e televisiva;

qq) vigilanza sull'assolvimento degli obblighi derivanti dai titoli abilitativi per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione.

5. Ferma restando l'attivita' di coordinamento del Segretariato generale, gli Ispettorati territoriali fanno riferimento:

a) alla direzione generale per la gestione delle risorse umane per le materie di cui alle lettere b) e g) del comma 4;

b) alla Direzione generale per la pianificazione e gestione dello spettro radio per le materie di cui alle lettere g), h), i), n), o), q) (via radio), r), u), v), cc), dd), ee), ff), gg), hh), ii), ll), mm), nn), oo), pp) del comma 4;

c) alla Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica e di radiodiffusione per le materie di cui alle lettere l), m), n), o), p), q) (via filo), s), z), dd), ii), qq) del comma 4;

d) alla Direzione generale per la regolamentazione del settore postale per le materie di cui alle lettere n), aa), bb) del comma 4;

e) all'Istituto superiore per le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione per le materie di cui alla lettera t) del comma 4;

f) alla direzione generale per la gestione delle risorse strumentali ed informative per le materie di cui alle lettere a), c), d), e), g) del comma 4.

6. Le materie di competenza sono di norma ripartite, per la trattazione, tra le seguenti sottoarticolazioni:

I - Logistica:

gestione del personale, segreteria e gestione capitoli inerenti; controllo di gestione; patrimonio e approvvigionamenti (gare e appalti - gestione capitoli inerenti); funzioni di consegnatario e ufficiale rogante; affari riservati; affari legali e contenzioso; ufficio relazioni con il pubblico; gestione protocollo;

rapporti con le dipendenze provinciali; relazioni sindacali; applicazione decreto legislativo n. 626/1994 e successive modifiche e integrazioni; formazione del personale; gestione automezzi; gestione servizi di automazione e sviluppo delle attività informatiche.

II - Autorizzazioni, verifiche e controlli:

autorizzazioni e nulla osta settore editoria; controllo servizi postali; autorizzazioni generali e licenze radioelettriche per apparati ed impianti; attività sanzionatoria; rilascio titoli abilitativi.

III - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico:

controllo tecnico sui servizi di comunicazione elettronica; sorveglianza mercato (marcatura CE) - settore telefonico; controllo autorizzazioni servizi di comunicazione elettronica uso pubblico/privato e ditte installatrici di impianti telefonici interni (I.T.I.); controllo interferenze elettriche linee di trasmissione.

IV - Reti e servizi di comunicazione elettronica nel settore radioelettrico:

autorizzazioni all'ottimizzazione e alle modifiche di impianti radiotelevisivi secondo la normativa vigente e controllo presso i concessionari ed autorizzati del servizio di radiodiffusione sonora e televisiva e relativa vigilanza sui rispettivi atti abilitativi e sull'applicazione dei piani di assegnazione; compatibilizzazione degli impianti anche a seguito di ordinanze regionali; monitoraggio sui livelli di inquinamento elettromagnetico e rimozione delle situazioni interferenziali; collaudi e controlli a bordo di navi; sorveglianza del mercato (marcatura CE) per il settore radioelettrico; controllo sui servizi radioelettrici pubblici e privati. Interventi per la rimozione delle interferenze ai pubblici servizi.

7. Per motivate esigenze di servizio, previa autorizzazione del Segretario generale e sentito il parere delle Direzioni generali competenti e delle organizzazioni sindacali, il direttore dell'Ispettorato territoriale può provvedere, con proprio provvedimento, ad accorpate o modificare, anche temporaneamente, più sottoarticolazioni ed ad individuare funzioni da riportare sotto la propria diretta dipendenza.

8. In ciascun ambito territoriale operano le dipendenze provinciali che effettuano a livello locale i compiti delle sottoarticolazioni ad esse demandati comprese le funzioni di sportello per il pubblico. L'istituzione o la soppressione delle dipendenze provinciali sono disposte con provvedimento del direttore dell'Ispettorato territoriale previa verifica congiunta con gli organi centrali delle risorse necessarie e su parere favorevole del Segretario generale e sentite le organizzazioni sindacali.

9. Gli Ispettorati territoriali concorrono allo svolgimento dei corsi di formazione professionale di base, di aggiornamento e specialistica nelle materie di competenza, secondo la programmazione didattica stabilita dagli organi centrali e dall'I.S.C.T.I. e con osservanza delle direttive degli stessi.